Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIV. LUGANO, 15 Febbraio 1902 N. 4.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (Cont.) — Un singolar modo di educare dei cittadini. — La ginnastica razionale ed igienica (Cont.) — Legge tributaria ed istituti di beneficenza — Fondazione Berset-Müller — Necrologio sociale *(col. Costantino Bernasconi, maestro Giuseppe Franci)* — Notizie varie — Passatempo — Risposte ed informazioni.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

(Continuazione, v. n. 3)

C. Scuole di ripetizione per le reclute.

Per le ragioni molte volte addotte in questo contoreso e ripetute al cospetto degli onorevoli Rappresentanti del popolo, non poterono essere tenute che nel Sottoceneri, in numero di 22 e a 289 reclutandi soltanto; i quali non rappresentano che poco più della metà dei giovani sottocenerini, comparsi poi alla visita di reclutamento e all'esame pedagogico.

I mancanti sono degli assenti dal paese, che vi ritornano soltanto alla vigilia dell' esame, e che perciò non ricevono alcuna istruzione preparatoria. Questi giovani non ponno restare alle case loro che durante l' inverno, nella quale stagione approfitterebbero volontieri di una scuola, ove ci fosse. Appare perciò chiara anche qui la necessità di istituire le scuole di ripetizione; altrimenti accadrà sempre, checchè possiamo fare o deliberare di fare, che la massima parte dei nostri giovani reclutandi continuerà a presentarsi all'esame pedagogico federale col solo corredo di cognizioni ricevuto dalla scuola primaria, impoverito per i furti del tempo, durante 5 o 6 anni di completo abbandono di qualsivoglia genere di studi.

Dai rapporti dei signori Ispettori e da quelli dei singoli maestri,

rileviamo che le 22 scuole, cennate sopra, diedero buonissimi risultati, in rapporto allo scarso numero di giovani che hanno potuto frequentarle Nell' intento poi di infondere sempre di più nei reclutandi il concetto della serietà dell'esame a cui erano chiamati, di abituarli ad un contegno inappuntabile e ad astenersi anzitutto nel dì della visita militare dal soverchio bere, quest'anno abbiamo ordinato che i docenti chiamati a dirigere le scuole di cui sopra accompagnassero i giovani sul luogo di reclutamento; il che venne fatto, e, a quanto ci si riferì poi, la cosa non fu senza buona influenza sugli esami, e contribuì ad impedire certe intemperanze che non di rado facevano che le reclute avessero la mente abbujata proprio quando erano chiamate a rispondere davanti agli esperti federali. Nella conferenza degli onorevoli Ispettori scolastici di Circondario, tenuta a Locarno lo scorso settembre, della quale diremo in seguito, si è, oltre all'accompagnamento di cui sopra, deliberato la stampa di un nuovo manuale di preparazione all'esame delle reclute, da distribuirsi gratuitamente a tutti coloro che vi sono chiamati. Si è pure espresso il desiderio di invitare i reclutandi, dimoranti temporaneamente all'estero, di ritornare in patria un giorno prima dell'esame, e si è risolto che allo stesso abbiano ad assistere sempre gli Ispettori scolastici, a titolo di sorveglianza e di incoraggiamento, e sopratutto per accertarsi che al momento in cui uno viene interrogato, non finga, come qualche volta è accaduto, nel timore infondato di dover prestare un più lungo servizio militare, di ignorare delle cose che conosce benissimo.

D. Scuole maggiori maschili.

Una di queste scuole, quella di Rivera, fu soppressa per mancanza di scolari: e questo abbiamo dovuto fare in ossequio ai dispositivi di legge e a quanto siamo venuti dicendo nei nostri rapporti degli anni passati. Al fatto nessuno dei Comuni interessati fece seguire lamenti o proteste, che non mancarono invece a proposito di quella del disegno, coinvolta dapprincipio nella medesima fine, come diremo a suo luogo; segno è che a quella Scuola maggiore maschile la località non dava più alcuna importanza. A dir vero, non gliene diede mai molta, essendo che la scuola visse quasi sempre una vita anemica e poco fruttifera. Al principio dell'anno scolastico in corso, cadde sotto l'egual misura anche la Scuola maggiore maschile di Riva S. Vitale, ridottasi ad avere, all'esame finale, non più che 4 allievi. La soppressione di questa scuola non recherà alcun danno alla località, stante la sua vici-

nanza alla Scuola tecnica di Mendrisio e la scarsità di scolari che ebbe sempre, da quando fu istituita fino alla chiusura. Emergono ancora per scarsa frequenza le scuole di Sonvico, Maglio di Colla, Breno, Sessa, Cevio, Castro ed Aquila, che dovremo indubbiamente chiudere, parte almeno, se continueranno ancora in questo stato. Delle altre, per numero di scolari, vigorose non sarebbero che quella di Bellinzona, con 47 scolari all'esame finale, di Tesserete con 35 e di Agno con 28. Tutte e tre queste scuole hanno due docenti: in quella di Agno dovrà ormai, da qui innanzi, bastare uno, perchè nemmeno gli inscritti raggiunsero il numero di 40 allievi, voluto dalla legge per la nomina di un secondo insegnante. Ben frequentate sono pure le Scuole di Chiasso e di Bruzella. Quest' ultima, che cominciava a basire, risorse a un tratto quasi come da morte a vita, e vogliamo sperare che continuerà sulla buona strada che ora ha scelto. Vengono in seguito Biasca e Malvaglia, poi le altre tutte al disotto dei 20 allievi.

Dell'andamento generale delle scuole maggiori maschili, della condotta e del lavoro compiuto durante l'anno, dei risultati ottenuti agli esami finali, i signori Ispettori ci hanno fatto relazioni in senso di lode, tranne che per qualche scuola, a cui demmo le necessarie ammonizioni. Anche qui il medodo naturale ha preso il posto del vecchio sistema delle definizioni e delle troppe cose, non spiegate e non comprese, mandate a memoria. Qualche eccezione rimarrebbe a fare, ma di fronte alla buona volontà che tutti hanno di insegnare nel modo voluto dal programma, è sperabile che le cose migliorino, anche laddove sono ancora lontane da una possibile perfezione.

A facilitare l'insegnamento della storia naturale e specialmente della botanica, abbiamo provvedute le diverse scuole del pregevolissimo Atlante Botanico del Briosi, pubblicato dall'editore U. Hoepli in Milano; e nell'intento di giovare a che maestri e scolari acquistino una sempre maggior conoscenza del proprio paese, abbiamo pure spedito a ciascuna scuola « Le Bellezze della Svizzera » di Sir John Lubbock, traduzione dall'inglese di Luigi Scotti. Con queste due spedizioni intendiamo avviare a novello incremento le piccole biblioteche annesse alle Scuole maggiori. Se non che, esse scuole difettano quasi completamente di quella parte di materiale didattico che richiede l' insegnamento delle nozioni di fisica e delle altre scienze naturali; e, come la provvista di detto materiale importerebbe una spesa molto superiore al credito stanziato in bilancio, ci riserviamo di chiedere al Gran Consiglio la somma occorrente, quando ne sarà il tempo.

Dobbiamo finire anche questo capitolo con una nota necrologica, rammentando la morte, essa pure immatura, del prof. Abramo Campana, docente della Scuola maggiore maschile di Castro. Lasciò fra i suoi scolari e quanti lo conobbero davvicino un sincero rimpianto, chè era un modesto e buon insegnante. *(Cont.)*

Un singolar modo di educare dei cittadini

L'intimo movente che conduce il fanciullo fino ad entrare in una banda di bricconi, non è veramente la cattiveria, ma l'esuberanza di energia e l'amore dell'organizzazione. Dar impiego a questa energia ed applicazione, a questo amore, è un modo speciale di educazione che il sig. Rüs e la signora Van Rensselaer hanno iniziato a New York colla organizzazione dei *clubs* di fanciulli. Il primo di questi *clubs* fu inaugurato nel 1893 con 35 giovinetti dell'età dai 12 ai 15 anni, utilizzando le ore della sera.

I ragazzi nell'ampia sala di riunione rappresentano le condizioni d'una società primitiva; la sola regola che vi impera è la libertà per tutti, limitata solamente dalla libertà degli altri. I giuochi giovanili, più d'ogni altro mezzo, servono ad inculcare quella grande e semplice legge.

Nel mezzo della sala si fanno i giuochi che richiedon il maggior spazio, ai lati gli esercizi atletici e negli angoli i giuochi di tavolino per i ragazzi d'indole quieta. Nessuna infrazione alla proprietà ed alla decenza è tollerata; è invece permesso di far il più gran baccano, nei limiti però dell'accennata libertà, cioè fin che non disturbi gli altri. La signora Van Rensselaer interviene il meno che sia possibile, e solo per suggerire qualche combinazione onde tutti possan giuocare con libertà.

Nella prima ora si espande liberamente in questo modo il carattere di ciascun ragazzo, e permette di conoscer la tendenza d'ognuno, ed è una acconcia preparazione alla seconda ora, nella quale si svolge un più alto grado di attività.

Il *club* dovrebbe comporsi di membri disposti a sottoporsi ad una legge comune pur avendo ciascuno carattere speciale. La volontà di discutere queste caratteristiche forma la ragione per riunirsi a stabilire le regole sociali. Sono quindi impartite ai fanciulli le nozioni della discussione parlamentare, si eleggono i componenti gli uffici e si trova subito l'argomento per la discussione. Si devono ammettere come membri del *club* ragazzi che ingannano al giuoco, che rubano, che fumano o che bestemmiano?

Dopo alcune sere di vivace confabulazione, tutti cadon d'accordo che è disonorevole il furto, è volgare il bestemmiare, folle il fumare, e si stabilisce una legge che proibisce tutte queste cose. Vien dopo la questione del castigo ai colpevoli; i ragazzi incominciano con proposte molto crude, e vogliono far infliggere pene molto severe, uguali per ogni trasgressione.

Si va così avanti per diverse sere; ma poi qualcuno osserva che bisognerebbe tener conto delle circostanze per cui il fallo potrebbe diminuire la gravità, e la pena dovrebbe essa pure esser diminuita; e dopo esame della cosa si addiviene alla graduazione delle pene.

A qualche altro vien in mente che la parola pena non dovrebbesi usare in un *club*, e che i varii castighi (che sono per lo più la sospensione o l'esclusione) dovrebbero costituire un semplice mezzo di difesa pei membri del *club* e pel trasgressore come una conseguenza del suo fallo.

Così a poco a poco le leggi brutali dettate da sentimenti primitivi lascian luogo ad uno statuto, in forma corretta ed inspirato a sentimenti di ragione e di giustizia.

Ancorchè la suprema autorità sia riposta nella direttrice, i ragazzi sono incoraggiati a riflettere ed a parlare liberamente; a risolver da soli le diverse questioni; a temperare i loro caratteri, a sviluppare il loro potere dialettico. La direttrice va anzi tant'oltre, da dire ai suoi giovanetti ch'essa non è infallibile, e di pur interromperla liberamente quando lor pare che il suo ragionamento non fili diritto. Non mancò l'occasione ch'essa dovette arrendersi alla logica acuta d'uno di loro.

L'importanza di far che i fanciulli conoscano le conseguenze naturali delle azioni non buone è inestimabile, ed è per ciò che le discussioni concernenti le faccende del *club* riescono assai più utili per lo sviluppo morale dei giovani che non quelle sopra argomenti estranei sia d'indole politica che letteraria. Dopo una decisione presa, essi vedono in pochi giorni le circostanze esatte che la resero necessaria.

Nel costituire un nuovo *club*, sarebbe però bene che il direttore non desse subito ai ragazzi una costituzione perfetta, perchè soltanto dal seguito della discussione e della sperienza si evolve la costituzione perfetta. Tutto il bene che sorge dalla vita del *club* deve svolgersi gradatamente ed in modo che i minuti dettagli della macchina di governo sian studiati e compresi dai ragazzi e da loro riconosciuti necessarii. In pochi anni pertanto il *club* condensa, per così dire, il lavoro lento e penoso dei secoli, fa riviver la sperienza

del passato, ed abitua i giovani all'ossequio delle leggi, al libero loro esame, ed allo studio del loro miglioramento.

Questo, dei *clubs* serali, è certamente un modo singolare di educare dei cittadini, specialmente utile in una repubblica democratica.

F.

La Ginnastica razionale ed igienica

(Continuazione e fine, v. n. 3)

Nella quasi totalità dei nostri Cantoni confederati i ludi ginnici formano un vanto nazionale, e fa piacere il constatare come anche nel nostro Ticino questi esercizi vadano acquistando sempre maggior incremento e sviluppo a mezzo della Società di ginnastica propriamente detta, del Club alpino, delle Società di tiro, del velocipedismo, e noi facciamo voti che la popolazione si unisca al lod. Governo nel sostenere non solo moralmente, ma anche materialmente queste benefiche istituzioni che mirano a darci cittadini robusti, forti, generosi e morali.

A proposito però del velocipedismo ci giova osservare, come ad un esercizio igienico si vada sostituendo lo sforzo che stanca, esaurisce e guasta l'organismo; alle passeggiate ed alle corse moderate che rinforzano e vivificano, si antepone il volo a rompicollo. Colla testa e col dorso curvi sul manubrio della bicicletta si mette a repentaglio la vita propria ed altrui, e gli organi del respiro, e della circolazione del sangue, cioè polmoni e cuore, ne sentono non lieve detrimento.

Fra i paesi nordici l'Inghilterra è quella che, grazie specialmente a Sandow, ha portato la massima diffusione della ginnastica, ed anche il più piccolo villaggio di questa nazione possiede un campo per il giuoco del *tennis*; la Svezia però è quella che ha il primato per aver resa la ginnastica a base di scienza, e rigorosamente fisiologica. Sotto il di lei esempio ed impulso, la ginnastica moderna diretta da criteri igienici va mano mano svestendosi di quel carattere di regolarità e rigidità automatica che la facevan pesante, complessa, e meno attraente, ed abbandonando i giuochi pericolosi, lascia gli esercizi arrischiati ai poveri acrobati, che danno spettacolo di loro miseria ed energia fisica sulle pubbliche piazze.

L'educazione fisica deve tendere alla salute, ed allo sviluppo armonico di tutto il corpo, e siccome questo oltre che di muscoli, è formato di organi diversi, così la ginnastica deve aver di mira

non solo la vigoria e forza muscolare, ma anche la funzionalità di tutti gli organi, dalla cui azione fisiologica dipende la salute.

La ginnastica nelle scuole elementari può farsi senza tanto lusso di apparati; essa non deve formare dei clowns, ma estrinsecarsi in esercizi proporzionati alla forza degli individui, in giuochi che danno vigoria senza prostrare, e rendono i giovinetti sani, robusti e snelli. In ogni prato elevato e circondato possibilmente da alberi, e che non sia troppo umido o ventilato, si ha una palestra bell'e preparata, dove gli alberi, i fossati, i colli, le accidentalità del terreno sono gli attrezzi che la natura mette a nostra disposizione. Il salto, la corsa, l'arrampicamento, la palla, la lotta, taluni giuochi d'equilibrio, le evoluzioni militari, le marcie, le passeggiate, corrispondono pienamente alle esigenze del moto in aria libera, ed ai vantaggi dell'espansione toracica e di una buona sanguificazione.

Il canto stesso, la lettura ad alta voce, la declamazione, sono pure potenti esercizi di ginnastica polmonale che favoriscono assai bene lo sviluppo degli organi respiratori.

Le sbarre, le parallele sono adatte per preparare le squadre dei migliori ginnasti allo spettacolo coreografico dei concorsi e delle accademie.

In Italia dietro proposta di apposita Commissione, venne adottato il principio che i grandi attrezzi sieno aboliti pei giovinetti sino ai 14 anni, perchè espongono a dannose conseguenze per la salute, lasciandoli invece alle scuole secondarie.

E qui mi si conceda una piccola osservazione sulla ginnastica per entro i banchi delle scuole. Il lod. Dipartimento di P. E. partendo da un giusto concetto, qual è quello di evitare la soverchia e prolungata tensione della mente, ha introdotto nei programmi delle scuole elementari, quale intermezzo fra le lezioni, l'esercizio della ginnastica entro i banchi; ma questa pratica è utile? Corrisponde allo scopo? Io ne dubito, perchè quei movimenti di gambe e di braccia fatte per comando sino a sei ed otto volte di seguito obbligano il cervello ad uno sforzo di memoria, di attenzione, di coordinazione che torna pregiudicievole, e conduce ad un risultato diverso da quello che si vorrebbe ottenere. L'illustre fisiologo prof. Mosso, fervente apostolo dell'educazione fisica fisiologica e razionale in Italia, ritiene essere un errore quello di credere che la ginnastica nei banchi, intermediaria nelle lezioni, ristori le forze stanche ed esaurite dal lavoro intellettuale, perchè obbligando il sistema nervoso a sostenere uno sforzo muscolare dopo uno sforzo della mente, aggiungiamo al cervello affaticato un'altra fatica che è quella dell'attenzione, e quindi in luogo di lasciar

questo in riposo, lo facciamo lavorare maggiormente; oltre di ciò colla ginnastica nei banchi si innalza nello spazio un nembo di polvere che contiene ogni sorta di bacilli, ed introdotto nei polmoni trae seco i germi di formidabili malattie. Meglio di questa ginnastica, quando non sia possibile una momentanea sortita all'aria libera, tornerà più utile ed igienico l'intercalare fra le lezioni un po' di riposo al posto, lasciando al fanciullo una certa libertà di posizione che valga a sollevare i muscoli già stanchi e già rimasti in prolungata azione pel fatto del sedere.

Da una ginnastica fisiologicamente condotta, ed adatta al sesso, e coll'abolizione d'ogni attrezzo, non dovrebbero esser dispensate le ragazze, che anzi dal lato fisico questo torna loro più necessaria che nei maschi, poichè per le loro abitudini più sedentarie, per l'inclinazione viziata proprio di certi lavori d'ago, per l'originaria loro debolezza nei muscoli, vanno maggiormente soggette alle deviazioni della colonna vertebrale. Il dott. Forbes in un collegio di 40 fanciulle non ne trovò che due le quali avessero la spina veramente diritta; aggiungasi ancora, che la ginnastica inrobustendo nelle ragazze l'organismo, è mezzo potente per combattere l'eccessiva suscettibilità nervosa, la clorosi, l'anemia, il linfatismo.

La ginnastica femminile in Germania è molto coltivata, e molte scuole superiori femminili possedono vasti campi da giuoco, dove la corsa, il salto, la palla, la corda trovano utilissime applicazioni.

In Francia il Direttore della pubblica istruzione, impensierito per la cattiva salute delle fanciulle nei collegi, ordinava che si desse maggior sviluppo agli esercizi all'aria aperta, ed impediva il barbaro uso del busto che, eccessivamente stretto e munito di dure ed inflessibili stecchette, sforma le vaghe linee naturali della donna, opprime e sposta i visceri più importanti, ne incaglia la regolare funzione, e predispone ai mali di stomaco, alle cattive digestioni, alle malattie di cuore, alla tisi.

Nella donna la respirazione si fa quasi in totalità pel movimento delle costole, e questo inceppato, resta diminuita l'azione respiratoria, dal che ne avviene una minor introduzione di ossigeno nei polmoni, ed un accumulo in questi di acido carbonico, e conseguentemente l'alterata composizione del sangue, il quale, così guasto, non è più atto a mantenere la regolare attività e funzionalità degli organi, e quindi il deperimento di tutto l'organismo. Ai busti si sostituiscano le basse ed eleganti fascette leggermente impontite, guernite del minor numero di stecchette, flessibili e sottili, che dando grazia alla persona conservano ai visceri tutta la libertà di sviluppo ed azione.

Una vera educazione fisica è salute del corpo, vigoria dello spirito. Sino a tanto che la lega della pace non avrà trionfato, le guerre saranno vinte da quella nazione che avrà uomini robusti e vigorosi, capaci di sostenere le rapide mosse e le fatiche del campo, come lo sono in oggi i prodi boeri, che sino dalla fanciullezza abituati agli esercizi fisici ed ai disagi della vita, non corrono pericolo nelle marcie di rimanere per istrada o di ingombrare le ambulanze, per poi cadere nelle mani del nemico.

Gli esercizi fisici diretti da criteri fisiologici, hanno grandissima influenza sul ben essere dell'individuo, della famiglia, della nazione. Più forti saranno i nostri figli, minore sarà il numero degli infermi che popolano gli ospedali, minore sarà il numero degli indigenti che cadono a carico del paese, più forte, più rispettata, più ricca sarà la patria nostra. D.r R.

Legge tributaria e istituti di beneficenza

La nuova legge testè discussa lungamente e accettata dalla maggioranza del Gran Consiglio ticinese, non ha concesso alcun favore agli istituti così detti di pubblica beneficenza: ospedali, asili, società di mutuo soccorso, ecc.

Un decreto legislativo di pochi anni fa dichiarava esenti d'imposta *i redditi* di questi istituti; era un favore da lungo tempo invocato e atteso, e l'esenzione fu salutata con entusiasmo da non pochi dei beneficati, i quali credettero logicamente di vedersi esonerati da qualsiasi contributo verso lo Stato e verso i Comuni.

Si sono ingannati. Il fisco, prendendo alla lettera il decreto, esonerò bensì *i redditi*, ma aggravò poi la mano sulla *sostanza*, cosicchè il benefizio che si ripromettevano i prefati istituti andò in fumo.

Alcuni di questi alzarono la voce, protestando, e ricorsero in appello, ma inutilmente. Le ragioni però da essi addotte non perdettero punto di valore.

La sostanza, dicevano, è la fonte da cui gli istituti ritraggono, sotto forma di rendita, una parte (nessuno può dire « tutta ») dei mezzi coi quali arrivano a tenersi in piedi e ad adempiere alla meglio i propri obblighi. La maggior parte di essi sono ben lontani dal ricavare dal fondo patrimoniale quanto fa di bisogno: senza la perenne carità privata non potrebbero sostenersi ed operare il bene. Tale è specialmente la sorte degli Asili infantili. Neppur uno di quanti esistono nel Cantone saprebbe bastare a sè col

frutto della propria sostanza. Quello stesso di Lugano, che è il meglio dotato sotto questo riguardo, per far fronte a' suoi impegni deve ricorrere alla questua annuale di un migliaio di franchi sotto forma d'azioni a fondo perduto.

Che più? Lo Stato accorda agli Asili infantili un annuo sussidio proporzionato ai loro bisogni, i quali sono tanti e generali, poichè il Governo non ne ha ancora conosciuto di quelli che possono vivere senza il suo soccorso. Ora si fa manifesta l'assurdità d'un procedimento che consiste nel togliervi con una mano quello che coll'altra vi viene elargito col pomposo titolo di regalo. Il Governo vi porge un soccorso, e il suo Ufficio delle contribuzioni ve lo riprende sotto forma d'imposta — sia poi sulla sostanza o sulla rendita, poco importa.

In un caso solo ci sembrerebbe ragionevole un'imposizione a carico degli istituti come i precitati, e sarebbe quando i redditi ordinari superassero il fabbisogno, ossia ci fosse annualmente *un avanzo di rendita*; allora soltanto potrebbe il Fisco ricorrere all'imposta per quanto comporti questo avanzo. Però, a' sensi della legge, lo Stato potrebbe sospendere il suo sussidio all'istituto fortunato, e tenerselo come prodotto dell'imposta, la quale, a dir vero, non dovrebbe mai pesare sopra un'opera di pubblica beneficenza, neppure allorquando questa può esercitarsi con forze sue proprie.

Questo modo di vedere lo sappiamo condiviso da quanti ebbero od hanno parte nell'amministrazione dei nostri asili, o di società di mutuo soccorso — per es. quella dei Docenti —; e fra essi sonvi pure dei deputati al Gran Consiglio, i quali però non ebbero una parola in difesa di questi istituti, e lasciarono che nella riforma tributaria si introducesse il dispositivo adottato dal potere legislativo il 7 maggio 1897. Questo dispositivo mirava ad esonerare gli Asili ed altri istituti dalla doppia imposta, sulla sostanza cioè e sulla rendita; ma la buona intenzione fu dimezzata dalla redazione dell'articolo, il quale accenna al *reddito* soltanto, e lascia libera l'interpretazione che gli dà il fisco: che la sostanza rimane imponibile. Quindi se prima il danno era di due per gli istituti, la giustizia l'ha ridotto ad uno: avrebbe dovuto sopprimerlo completamente.

La questione quindi non è ancora soluta, e l'articolo della nuova legge darà motivo a nuovi reclami e a proteste nuove, fintantochè il Gran Consiglio non l'avrà modificato, o non gli avrà data una confacente interpretazione.

Fondazione Berset-Müller.

Per l'ammissione al ricovero istituito al Melchenbühl presso Berna, pel quale il nostro *Educatore* ha inviato un notevole contributo in francobolli e stagnolo usati, viene ora pubblicato il seguente concorso:

Il succitato ricovero è destinato ad accogliere vecchi maestri e maestre, istitutori e istitutrici di fama specchiata, a qualunque confessione cristiana appartengano, di nazionalità svizzera o tedesca, purchè abbiano insegnato in Isvizzera per venti anni almeno. Potrà pure accogliere le vedove di maestri o istitutori che soddisfino alle condizioni sopra riferite.

L'apertura del ricovero dovendo aver luogo nella prossima primavera, il presente avviso ha per iscopo di bandire un concorso d'ammissione.

Le domande d'ammissione dovranno essere indirizzate al sottoscritto, non più tardi del 28 febbraio prossimo venturo, accompagnate da un atto di origine, una fede di nascita, un attestato di buoni costumi, e da qualsiasi altro documento che serva a stabilire i venti anni d'insegnamento richiesti, le condizioni di famiglia e lo stato di salute dei postulanti.

La domanda dovrà pure indicare degl'indirizzi di persone a cui potersi rivolgere per informazioni sul conto del postulante.

Le persone d'età inferiore ai 55 anni, o che non godono buona salute relativamente alla loro età, non possono, per disposizione testamentaria della fondatrice, essere ammesse nel ricovero di Melchenbül.

La Cancelleria del Dipartimento federale dell'Interno spedirà, a chiunque ne faccia richiesta, il regolamento speciale che determina tutte le altre condizioni d'ammissione.

Berna, 30 gennaio 1902.

Il Presidente della Commissione d'amministrazione:

ELIE DUCOMMUN.

NECROLOGIO SOCIALE

Col. Costantino Bernasconi.

Il nostro necrologio è divenuto dolorosamente lungo, troppo lungo, in questi ultimi due mesi; e la Società si vide rapire parecchi de' suoi membri più anziani che, colla più ammirabile costanza, avevano per oltre 50 anni partecitato al sodalizio. Al Rotanzi, al Delmuè, al Bezzola, al Lampugnani, segue ora il Col. Bernasconi Costantino di Chiasso.

Le onoranze rese a quest' ultimo — onoranze che per concorso di popolo, di rappresentanze, di musiche, e per vivo e generale compianto, non ne ricordiamo d'eguali da molti anni — attestarono di quanta stima affettuosa e sincera fosse meritamente circondato l'egregio Estinto. La stampa unanime, senza distinzione, parlò di Lui con rispettosa deferenza.

Il *Corriere d. T.*, al primo annuncio della morte, scrisse: .... «Nel partito liberale-radicale godeva grande influenza: ed anche negli altri partiti era molto stimato per la generosità del suo carattere e per la cortese affabilità dei modi. Malgrado la tarda età (82 anni) conservava una vigorìa d'animo e di corpo veramente ammirabili. La sua scomparsa suscita un generale compianto».

E il *Popolo e Libertà*: ... «Stranezza del fato: proprio ieri (19 gennaio) doveva celebrare le nozze d'oro, compiendo appunto 50 anni di matrimonio. Si erano già preparati i festeggiamenti, i quali dovettero esser rimandati causa la sua malattia (polmonite) che in brevi ore lo trasse invece alla tomba. Il lutto è generale in tutto il Mendrisiotto per la popolarità e l'affetto di cui era circondato l'Estinto».

Eguale giudizio pronunciava la *Cronaca Ticinese*.

Alla nostra volta pubblichiamo il discorso detto dal Dr Lazzaro Ruvioli, cessato presidente della Società Demopedeutica:

«Avanti a questa veneranda salma, troppo già per se stessa eloquente, in presenza di un concorso si imponente di popolo da ogni parte del Cantone qui in oggi convenuto a rendere una mesta universale testimonianza di dolore, ed un doveroso tributo di venerazione e riconoscenza a chi tutta spese la vita per la patria e per l'umanità, dopo tanti oratori che han detto delle nobili doti di questo grande cittadino, io non avrei mosso labbro, timoroso di menomare colla mia debole parola la grandezza di

questa spontanea manifestazione, se non ne avessi avuto incarico dall'attuale presidenza della *Società degli Amici dell'Educazione del Popolo*, al cui sodalizio Costantino Bernasconi era ascritto come socio fin dal 1846, e dalla *Società M. S. fra i Docenti Ticinesi*, nel cui album figurava da ben 28 anni.

« Costantino Bernasconi non era di quei soci che concorrono al prosperamento d'un sodalizio col solo versamento della tassa sociale; egli in ogni epoca della sua vita fu un educatore pratico. Fu preclaro esempio di educazione civica, di vera educazione sociale, e nel paese, nella famiglia, tra gli amici, il suo sentimento educativo figurava ognora potente e radiante.

« Di cuor grande e generoso, di carattere franco e leale, a nobili ed alti ideali sempre inspirato, Egli fu ardente propugnatore di tutte le opere e delle istituzioni che credeva potessero tornare di decoro e d'utilità al viver sociale, e la sua vita pubblica e privata non fu mai guidata dall'affarismo, o da egoistici fini.

« Vero e sincero amico, amante del progresso e delle libere istituzioni, tutto cuore ed amore per la famiglia, compassionevole della sventura, nella sua parola semplice e modesta, in tutti i suoi atti sempre traduceva la sua bonarietà, la sua onestà, il suo grande amor patrio, talchè era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

« Le Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e del M. S. fra i Docenti, addolorate per la perdita di un sì caro e distinto socio, e pel vuoto che lascia nei loro sodalizi, mandano per mio mezzo a questa onorata salma l'estremo saluto.

« Il tuo nome, o Costantino Bernasconi, figurerà sempre a caratteri d'oro nell'album delle due Società che rappresento, che di Te sempre memori andranno orgogliose di citarti ad esempio alla crescente gioventù, alle venienti generazioni.

« La larga eredità di affetti che tu lasci sia di sollievo alla desolata tua Famiglia, alla quale, in nome delle prelodate due Società esprimo le più sentite condoglianze.

« Abbiti, o amato Amico, il bacio sociale, riverente omaggio alla tua operosità nel bene, ed a noi, qui rimasti a continuare l'aspro combattimento della vita, sia di guida la santa memoria di tue virtù ».

Maestro Giuseppe Franci.

Sulla fine del passato gennaio spegnevasi a Verscio, suo luogo natale, nell'età d'anni 80, uno di quegli uomini che senza rumore, modestamente, ma con invidiabile fermezza di propositi, compiono sulla terra un'utile e benefica missione, vivono per gli altri più che per se stessi, e chiudono la loro mortale carriera nel compianto generale delle popolazioni fra cui hanno degnamente vissuto.

Giuseppe Franci si può dire che ha dedicato la più gran parte della sua lunga esistenza a far del bene al suo diletto paesello. Noi lo ricordiamo diligente ed abile maestro di quella scuola elementare, che diresse per una trentina d'anni. E in questa sua carriera lo trovammo pure fra i primi fautori d'una società di docenti nel Sopraceneri, che aveva preso il titolo dal *Ponte Brolla* e mirava a fondare nel Ticino una forte associazione di tutti gli insegnanti d'ogni grado. Eravamo allora nel 1859. Una società di maestri erasi costituita anche nel Sottoceneri, a Lugano; una delegazione delle due Società ebbe convegno a Magadino per intendersi sul modo più proprio per raggiungere l'intento comune, quello d'unire tutti i docenti in grosso e potente fascio.

Ebbene il Franci si mise a disposizione dei promotori, accettò di entrare nel Comitato dei « Maestri di Ponte Brolla » del quale chi scrive queste note era presidente; e s'adoprò del suo meglio nel propugnare la causa del progresso educativo.

Avvenuta due anni dopo la creazione della *Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi*, s'affrettò il Franci a darle il suo nome ed il suo contributo, e vi si tenne fedele fino alla morte, sebbene avesse abbandonato l'esercizio magistrale, e la posizione sua fosse tale da assicurarlo contro il bisogno di ricorrere alla cassa sociale. Se questa non è per me, tanto meglio, diceva il Franci, sarà per i miei colleghi meno forniti di mezzi di fortuna. Espressione questa d'un cuore ben fatto e generoso. Ma non si chiudeva qui la vita espansiva del bravo maestro: a più altri sodalizi patriottici e filantropici egli diede il suo nome, il quale non poteva mancare nell'albo degli *Amici dell' Educazione del Popolo*.

E non solo nella scuola ha il Franci servito il suo paese; egli resse l'amministrazione comunale come capo del Municipio per 9 o 10 periodi triennali continuati. Il Circolo della Melezza lo mandò suo deputato al Gran Consiglio; ma dopo una legislatura non fu possibile indurlo ad accettare una rielezione. La vita modesta e quieta a cui tendeva il suo carattere non trovava soddisfazioni maggiori di quelle concesse all'educatore ed all'amministratore dei propri concittadini, i quali non dimenticarono il bene da lui operato.

NOTIZIE VARIE

Grosse spese per l'educazione pubblica. — Il Gran Consiglio nella testè chiusa sessione, che conta fra le più laboriose e importanti dell'ultimo decennio, ha votato spese con-

siderevoli da eseguirsi nel campo della pubblica educazione. Conducendo in porto la sbattuta navicella del Liceo cantonale, accordò il credito necessario per la costruzione del grandioso edificio, il quale, tutto compreso, richiede la somma rotonda di seicentomila franchi. Di questi ne paga 250.000 la Confederazione per l'acquisto dell'area su cui sorge il vecchio edificio, da convertirsi in palazzo postale; fr. 70.000 li regala il Comune di Lugano; il resto lo mette l'erario cantonale. Non havvi tempo da perdere, e vogliamo sperare che colla prossima buona stagione si possa dar mano ai lavori di sterro e di costruzione.

Quando si edificarono i caseggiati che dovevano ricevere la Scuola Commerciale in Bellinzona e le Normali in Locarno, si credette che bastar potessero per lungo tempo ai bisogni delle nuove istituzioni; ma pare che i progettisti non vedessero molto lontano, poichè già si affaccia non solo il bisogno ma l'urgenza di portare degli ampliamenti all'uno e agli altri edifici. E il Gran Consiglio accordò all'uopo un credito di fr. 80.000 per la Scuola Cantonale di Commercio e di fr. 70.000 per la Scuola Normale femminile, la cui ristrettezza è notoria. Questo bisogno di maggiore spazio per gente che s'applica a studi commerciali e pedagogici è indizio di consolante sviluppo dei rispettivi istituti.

— Il n.° 9 del *Foglio Officiale* del Cantone contiene il Prospetto generale della popolazione per distretti e per comuni, dedotta dai risultati definitivi del censimento federale del 1° dicembre 1900, edizione officiale pubblicata dal Burò di statistica del Dipartimento federale dell' Interno.

Sono considerate due categorie di popolazione, la *residente* e la *presente* all'atto del censimento.

Per *distretti* le due categorie danno:

Bellinzona: 17742 e 17857; — Blenio: 6363 e 6333; — Leventina: 9397 e 9393; — Locarno: 24594 e 24492; — Lugano: 45031 e 45046; — Mendrisio: 24292 e 24171; — Riviera: 6024 e 6054; — Vallemaggia: 5195 e 5202. Totale: residenti 138648; presenti 138548.

Il totale della Svizzera risulta di 3.315.443 residenti e 3.325.023 presenti.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Sig. R. — Mandi pure, ci farà piacere. La faccenda della *scrittura dritta* è allo studio e va maturando. Ogni sprazzo di luce ha la sua importanza, e questa aumenta se l'esperienza vi ha parte.

A diversi. — Il nostro Cassiere ha ormai ultimato il lungo la-

voro dell'emissione dei *rimborsi postali* per le tasse sociali e d'abbonamento pel corrente 1902.

Alcuni ritornarono coll'antipatico *respinto*, ora ragionato e ragionevole, ora muto. Ragionevole quando riesce un *doppio*, o quando per inavvertenza vien diretto ad assenti, od anche a defunti non stati doverosamente notificati dai loro parenti, o se il destinatario ha mutato il vecchio domicilio senza far conoscere il nuovo In questi e consimili casi non resta che la noia al Cassiere di radiare i nomi dai registri, o di rifare il lavoro cambiando indirizzo; ciò che non è più lecito tentare di fronte ad un rigido «rifiutato» talvolta scrittovi all'insaputa del destinatario, al quale spetterebbe in tal caso di chiarir le cose e correggere l'errore.

I *soci nuovi*, oltre alla tassa annuale, vennero caricati nel rimborso anche di quella d'ingresso, che è ora di fr. 2, e non più di 5 come in passato.

***

La stampa del testo per le ***Scuole di Ripetizione***, compilato dal prof. Rosselli, è ultimata, ed il volume — che ha per titolo *Il Giovane Cittadino* — è in vendita presso lo Stabilimento editore Colombi in Bellinzona, e presso i principali Librai del Cantone.

È un bel libro di quasi 300 pagine, e costa fr. 1,30. Ne daremo una recensione in altro numero.

PASSATEMPO

SCIARADA ANAGRAMMA.

Buon bambino, con cotesto sasso
corri l'*un* di *secondo* le persone
e buscherai, se seguiti lo spasso,
da qualcuno un solenne scapaccione.

Corr. d. Sera.

Solutori delle tre *sciarade* del n.° 3:

I.ª Sol-fato: Lupi Ernesto e Tognola Aurelio.

II.ª Proto-collo: Ferrari Vittorio e Valsecchi Leonardo.

III.ª Seno-fonte: Gaffuri Paolo e Steigmeier Franz, tutti allievi della IV grad. maschile, Chiasso. — Maestra Madd. Bagutti, Rovio. — Cost. Chiesa, Chiasso.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. - 1902.

In corso di stampa:

ALBUM-PANORAMA SUISSE

Pubblicazione grande formato, 30×40 cm per cura di **A. Spuhler**, autore del *Mon Voyage en Suisse* e del *Mon Voyage en Italie.*

Due dispense al mese.
75 centesimi per dispensa

DISPENSA I-II:

PAESAGGI INVERNALI

107 illustrazioni.

Le sottoscrizioni a questa geniale ed elegante pubblicazione si ricevono presso la *Libreria* COLOMBI in BELL'NZONA.

Per le Scuole di ripetizione

E' pubblicato:

Prof. O. ROSSELLI

Il Giovane Cittadino

Libro di testo obbligatorio

per l'istruzione dei Corsi complementari e delle reclute del Cantone Ticino.

Prezzo fr. **1.30**

In vendita presso

gli Editori

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

e in tutti i Librai del Cantone.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. **200.**

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Anno scolastico 1901-1902

Rendiamo attenti i signori Docenti, le spett. Autorità scolastiche ed Istituti privati sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione approvate dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione quali libri di testo per le Scuole ticinesi:

1. **Leggo e Scrivo.** Nuovo Sillabario redatto da **Angelo** e **Bart. Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato, ad uso delle Scuole Elementari

2. **Libro di Lettura** per le Classi I e II elementare compilato dal sig. Prof. **Francesco Gianini**, ispettore scolastico. 400 pagine di testo con numerose incisioni, diviso in 5 parti: 1. *La Scuola* 2. *La Casa* — 3. *La Patria* — 4. *Conosci te stesso* — 5. *Il mio piccolo mondo.* (In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

3. **Sommario di Storia Patria** del maestro **Lindoro Regolatti**. Nuova edizione accresciuta e migliorata, corredata da belle illustrazioni.

4. **Nozioni elementari di Storia Ticinese** dai primi tempi ai nostri dì del Prof. **G. Marioni**, ispettore scolastico, con alcune cartine colorate.

5. **Manuale Atlante di Storia e Geografia** dei Profess. **Rosier** e **Gianini.** Vol. I e II, adorni di nitide carte a colori e di fine incisioni.

6. **Libro di Canto** espressamente compilato per le Scuole ticinesi dal Prof. **E. Brusoni.** Vol. 3 per le classi primarie, maggiori, tecniche e normali, e per Società di Canto (Parte II).

7. **Letture di Civica** di **B. Bertoni** ad uso della IV Classe elementare redatto in conformità al programma 1894 ed in relazione al Libro di lettura.

8. **Nuovo Abaco Elementare** per le Scuole elementari.

Presso la **Libreria Editrice Colombi in Bellinzona** trovasi inoltre tutto il materiale necessario alle Scuole, Istituti, Asili per l'insegnamento.

Sconto ai rivenditori e maestri.

ANNO 44° N° 5.

LUGANO, 1 Marzo 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mulamenti d'indirizzi, ecc' dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Pr. sidente: dott. Gabriele Maggini; *Vice-Presidente:* Gioachimo Bullo, jun.; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Solari Agostino; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli; *Archivista:* Giov. Nizzola.

Revisori della Gestione

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

Di recente pubblicazione:

ESECUZIONE, FALLIMENTI ED IPOTECHE

Edizione riconosciuta autentica
dalle competenti Autorità Federale e Cantonale

PUBBLICATA CON INDICE ALFABETICO

PER CURA DEL

Dr. LUIGI COLOMBI, Cons. di Stato

I. VOLUME.

Seconda Edizione colle modificazioni intervenute a tutto il 1901

Indice delle materie contenute nel volume:

Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento — Tariffa applicabile alla legge federale Legge ticinese per l'attuazione della legge federale — Decreto governativo sugli Stabilimenti di deposito — Decreto governativo sulla sede e l'orario degli Uffici di Eseuzione e fall. — Personale degli Uffici d'esecuzione e fall. nel Cantone Ticino — Nuova legge ipotecaria ticinese — Personale degli Uffici di conservazione delle Ipoteche — Decreto legislativo sull'orario degli Uffici delle Ipoteche — Consegna a destinazione di atti giudiziarii — Decreto legislativo circa la proroga per la specializzazione delle iscrizioni ipotecarie — Indice alfabetico.

Prezzo Fr. 2.—

In vendita presso la Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI e C. in BELLINZONA e presso i principali Librai del Cantone.